PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO

*****

Interrogazione n. 504 presentata da Sacchetto, inerente a *"Focolaio di Dermatite nodulare contagiosa (Lumpy skin disease – LSD) in regione Sardegna, un rischio sotto controllo?"*

PRESIDENTE

Passiamo all'interrogazione n. 504 presentata dal Consigliere Sacchetto, che la dà per illustrata.

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

RIBOLDI Federico, *Assessore regionale*

A seguito della comparsa del virus della dermatite nodulare contagiosa in Sardegna, il Ministero della Salute ha chiesto alle Regioni di svolgere l'attività di rintraccio, vale a dire la verifica della possibile presenza di virus negli allevamenti interessati da introduzione di bovini dalla provincia di Nuoro nei tre mesi precedenti il primo focolaio di LSD.

In ottemperanza a quanto sopra, i servizi veterinari della Regione Piemonte hanno provveduto a visitare gli stabilimenti interessati procedendo alla prevista visita clinica dei capi in loco e alla verifica della presenza di insetti ematofagi quali principali vettori della patologia, unitamente alla predisposizione di adeguate misure di mitigazione. Tutti i controlli svolti sino a oggi hanno dato esito negativo.

C'è stato però un focolaio in provincia di Mantova, per cui la autorità sanitarie locali hanno istituito una zona di protezione di 20 chilometri e una zona di sorveglianza di 50. Le movimentazioni da vita fuori da tali zone sono vietate, mentre possono essere autorizzate in deroga solo le movimentazioni da macello verso gli stabilimenti designati.

Al momento, in Piemonte è presente una sola struttura che riceve da queste due zone, ed è in provincia di Vercelli. Tutti i capi movimentati subiscono i controlli da parte dell'ASL di partenza e il nulla osta dell'invio è subordinato all'esito positivo di suddetti controlli.

Attualmente vige il blocco condizionato in tutta Italia dei documenti di trasporto dei bovini sia da vita che da macello. Tale obbligo può essere rimosso soltanto dai Servizi veterinari dell'ASL competente per territorio in modo che possano essere valutate potenziali situazioni di rischio con conseguenti necessari approfondimenti. Sono oggetto di sorveglianza rafforzata anche i prodotti e i sottoprodotti derivanti dall'allevamento dei bovini nelle ZS e ZP (torniamo nuovamente alle due aree 20 e 50 chilometri), latte, derivate, carcasse, sangue, liquami eccetera.

Il Settore Veterinario regionale, a seguito della comparsa del virus LSD in Sardegna, ha prontamente raccomandato ai servizi veterinari di tutte le ASL l'innalzamento del livello di attenzione e l'incremento dell'attività di sorveglianza, soprattutto nei confronti di quelle realtà più a rischio, come stalle di sosta e centri di raccolta. È in corso da parte del Ministero la predisposizione di una campagna vaccinale che nelle prime fasi vedrà interessato il patrimonio bovino della Regione Sardegna, con un vaccino vivo attenuato che attualmente non è distribuito in Italia e nella UE e che pertanto dev'essere reperito extra UE.